

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno ed equo, ai fini dell'ottenimento della borsa di studio della Potteana istituita dal Duca d'Aosta presso l'Università di Pisa, parificare la Facoltà di agraria — ora esclusa dalla fondazione — alle altre facoltà universitarie: e ciò anche per rendere il dovuto omaggio alle discipline agrarie, la cui importanza non v'ha chi non intenda nell'economia moderna. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Alice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere, se e quale azione sia stata esercitata o si intenda di esercitare presso il Governo dello Stato albanese, affinché siano concessi equi risarcimenti a quei cittadini italiani, che, in territorio albanese allora tenuto dall'autorità militare nostra, compiono lavori di ricerca mineraria, tanto più che il nuovo Governo è rimasto in possesso di impianti e macchinari, e che si tratta di imprese di utilità pubblica indubitabile. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cappa Innocenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, apprezzando le ragioni per le quali si rende assolutamente indispensabile favorire la costruzione di case per ferrovieri in Ronco (Genova), intenda assolvere le ripetute promesse dei predecessori e finanziare, con solleciti provvedimenti di ordinaria amministrazione, la cooperativa di un così importante centro ferroviario. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bogianckino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda provvedere alla sistemazione degli avventizi che prestano servizio presso le rivendite di private gestite direttamente dallo Stato e come voglia definire la loro posizione giuridica e le condizioni di impiego. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bogianckino ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere:

1°) se non pensi che sia equo e morale interpretare in senso largo la legge sul reddito ordinario e quella sui sopraprofiti di guerra nei rapporti delle cooperative. Cioè ritenere esenti dalla tassa di ricchezza mobile e da quella sui sopraprofiti i sussidi dati dal Ministero del-

l'interno alle cooperative per aver venduto il pane a prezzi di favore nel periodo della guerra (1918);

2°) se non pensi che sia opportuno dare urgentissime disposizioni alle agenzie delle imposte perchè per le cooperative di consumo il capitale sia formato (ai fini dei sopraprofiti) calcolando le somme prese in prestito dalle banche e dall'Istituto nazionale di credito, essendo noto che il capitale sociale delle cooperative di consumo è esiguo e che tutto il grande lavoro si basa sul credito.

« Le agenzie fanno opera di vera spoliatura costringendo le cooperative di consumo al fallimento. Tuttociò in contrasto col criterio più largo che si usa per i commercianti, per i quali si stabilisce il capitale in base alle merci comprate, senza guardare se le somme impiegate siano proprie o prese in prestito. Ciò che basta per pagare una tassa inferiore. Per le cooperative invece si usa il criterio della società anonima; ciò che non è nè onesto nè giuridico, essendo le une diverse dalle altre sia per gli scopi, sia per lo spirito, che informa la loro attività. *(L'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mancini Pietro, Mastracchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della ricostituzione delle terre liberate e delle finanze, per conoscere se non credano, anche in conformità agli affidamenti dati al sottoscritto, disporre perchè finalmente vengano liquidati e pagati i danni di guerra del comune di Tignole. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere:

a) perchè, mentre il 20 aprile 1921 molto saggiamente il Ministero rifiutava il permesso di esportazione per una partita da 220 a 225 tonnellate di nikel 98-99 per cento venduta dalla ditta Furio Viola di Genova all'ingegnere Jaroslao Fultner di Praga (compratore per il Governo Ceco-Slovacco), in seguito, lo stesso Ministero del tesoro rifiutava di comprare la suddetta partita offerta dal Viola, sebbene il nikel da questi offerto corrispondesse per titolo a quello costantemente adoperato dal Ministero per la coniazione di monete;

b) perchè, mentre il Ministero del tesoro fa pratiche all'estero per l'acquisto di mille tonnellate di nikel stesso titolo e qualità di quello che trovasi in Italia, ostinasi poi a non voler prendere in considerazione proposte di ditte italiane per merce qui giacente, che potrebbe essere acquistata a migliori condizioni